



“Processi di ri-appropriazione della città. Pratiche, luoghi e immaginari”

4° Seminario “Tracce Urbane”

Roma 17-18-19 Giugno 2013

Foto di Andrea Mubi Brighenti

CALL FOR PAPERS

Le città contemporanee sono attraversate da movimenti e iniziative che in forma più o meno organizzata usano, modificano e gestiscono parti diverse del contesto urbano re-immettendole nel “ciclo di vita” delle città: edifici dismessi, aree abbandonate, aree verdi, aree agricole, spazi pubblici. Si tratta di pratiche molto differenti tra loro: dagli usi a scopo abitativo di spazi inutilizzati agli orti-giardini condivisi, dalle nuove occupazioni al recupero da parte di comitati e associazioni locali di edifici (anche storici) per renderli fruibili al proprio contesto locale, dall'autocostruzione e autogestione di spazi verdi attrezzati alla realizzazione di piccoli agglomerati insediativi in aree golenali.

La call si propone di raccogliere contributi di ricerca su queste differenti pratiche, che offrano un ampio panorama di esperienze nazionali e internazionali, rilette in chiave critica interpretativa e non semplicemente descrittiva.

Interrogare le pratiche. Quale significato e quale produzione di senso?

In molti casi tali esperienze possono essere considerate come pratiche interstiziali e informali di azione; d'altro canto ci chiediamo se, configurando un quadro così ampio e ricco, non esprimano una tendenza in atto e un complesso di processi significativi da porre sotto attenzione.

Sebbene nascano spesso in risposta ad alcuni bisogni espliciti (il bisogno della casa, l'esigenza di spazi verdi e/o attrezzati, la necessità di integrare il reddito, l'opportunità di luoghi di socialità), molte di queste pratiche possono essere lette anche come azioni per sperimentare economie alternative e una dimensione più ricca e complessa dell'abitare.

Scopo della call è interrogare i ricercatori su che cosa c'è di specifico e caratterizzante tali pratiche; al di là degli obiettivi dichiarati, quali elementi innovativi emergono – se ci sono –; quali immaginari muovono gli attori sociali che le agiscono.

Un primo campo di interrogativi riguarda la dimensione individuale e collettiva dei legami sociali e le relazioni di potere che si istituiscono nelle organizzazioni formali e informali. L'invito è quello di problematizzare la dimensione del "comune" e del "collettivo", attraverso una lente che guardi agli interessi rappresentati, alle dinamiche interne, agli immaginari prodotti ed evocati, anche in una prospettiva di genere, generazionale e di "status sociale".

Un secondo campo tematico si concentra sulla dimensione dello spazio. Perché certi luoghi e spazi urbani e non altri? La call pone una particolare attenzione a questo interrogativo, presupponendo che lo spazio non sia supporto ma "infrastruttura" e "ingrediente" dei fatti sociali, in grado di accompagnare e inibire, invitare e contenere le pratiche.

Un terzo campo attiene alla dimensione istituzionale e alla produzione di "politica" di queste pratiche: buona parte dei soggetti al centro di queste azioni non sono istituzionali, né tanto meno operano sul mercato; spesso si collocano in ambiti informali o associativi, a volte sviluppando retoriche "antagoniste" nei confronti degli attori istituzionali e modelli "alternativi" di produzione della città. Che tipo di relazioni queste pratiche propongono nei confronti di ciò che chiamano "istituzione"? Quale idea di "pubblico" emerge?

Un ultimo campo riguarda la produzione culturale. Queste esperienze, singole o coordinate tra loro, intenzionalmente o meno, producono una nuova visione della città. Attraverso queste pratiche come vengono ridiscussi i modelli legati al genere, all'appartenenza municipale e nazionale, alle diversità legate alla classe sociale e a quella generazionale? Quali sono i valori simbolici e i significati che vengono prodotti?

Oltre le retoriche

Tali esperienze non sono scevre di ambiguità, sia per le dinamiche interne al processo (rapporti non equilibrati tra i soggetti coinvolti, dinamiche di micro potere, movimenti non rappresentativi di una più larga cittadinanza) sia per i rapporti col contesto urbano e sociale (negoziazioni con le amministrazioni, appropriazione di beni collettivi e logiche del "fai da te", "solidarietà sussidiaria", ovvero che nasce in risposta alle carenze dell'amministrazione, appropriazione esclusiva di spazi che non sempre vengono restituiti alla città). Alle volte, nell'agire, tali attori sociali contraddicono i loro manifesti più o meno ideologici.

Molte sono le retoriche che si costituiscono intorno a queste esperienze, che spesso non aiutano a chiarirne i caratteri. Queste retoriche, da una parte si affacciano all'interno dei processi stessi e ne guidano l'auto-rappresentazione, dall'altra influenzano le interpretazioni "scientifiche" che dall'esterno si danno a queste esperienze.

Questa call invita ad individuare, definire e problematizzare le retoriche che emergono in queste pratiche: nel chiedere ai ricercatori di concentrare lo sguardo sulla capacità di queste pratiche di produrre spazio pubblico o meno, sul rapporto tra appropriazione dello spazio e produzione di cultura, sulla capacità di prospettare una governance di tipo diverso, la call vuole sviluppare un'interpretazione articolata e approfondita di queste esperienze e delle retoriche che le accompagnano, sciogliendo le ambiguità, dando una lettura critica delle diverse dimensioni che vi sono implicate, provando a sviluppare una visione di sintesi che non comporti la rinuncia all'analisi dei singoli e differenti contesti di azione.

In generale si invita, nell'approfondimento delle pratiche e dei processi, ad interpretare criticamente concetti e ideologie quali quelli di "pubblico", "istituzione", "nuovi modi di fare politica".

ORGANIZZAZIONE DEL SEMINARIO

Un approccio multidisciplinare

Tracce Urbane, per sua natura, privilegia il confronto tra letture, pratiche di ricerca, interpretazioni disciplinarmente diverse. La call si propone quindi di selezionare ricercatori provenienti da diversi ambiti disciplinari: in particolare dal campo della sociologia e dell'antropologia, della geografia e delle scienze dell'organizzazione, dell'urbanistica e del policy design.

La struttura

Il seminario si articolerà in due mattinate di relazioni e discussioni con l'intervento di quattro *keynote speakers* (due per ciascuna mattina), e in tre sessioni (due pomeridiane ed una di mattina; non vi saranno sessioni parallele) di presentazione e discussione dei papers selezionati.

I quattro keynote speakers saranno:

Michael Herzfeld (anthropologist; Harvard University);

Kenneth Reardon (planner; University of Memphis);

Ananya Roy (planner; University of California, Berkeley);

Loïc Wacquant (sociologist; University of California, Berkeley).

La tradizione di "Tracce Urbane" è di creare, attraverso il seminario di studio, un'occasione di confronto e dibattito, in un clima aperto e costruttivo, a partire dalle più recenti e innovative ricerche.

Modalità di partecipazione

I contributi per la call dovranno arrivare all'indirizzo tracceurbane@gmail.com in forma di abstract (5000 caratteri spazi inclusi) entro il 25/03/2013. Sono ben accetti anche contributi in forma video, accompagnati da un abstract di presentazione. I contributi selezionati in forma "blind" (la selezione sarà ad opera dei membri del gruppo "Tracce Urbane" e i contributi appariranno in forma del tutto anonima attraverso un accurato lavoro della segreteria del Seminario di Studi) dovranno poi essere rispediti allo stesso indirizzo come draft (15.000 caratteri spazi inclusi) entro il 31/05/2013. Ciò permetterà ai coordinatori delle tre sessioni di costruire quest'ultime sulla base di fili rossi che emergeranno dai contributi selezionati. I migliori draft verranno poi selezionati, dopo il Seminario di Studi, in vista di una pubblicazione chiedendo agli autori di re-intervenire sul proprio contributo.

Abstract e successivi draft possono essere scritti in italiano o in inglese.

La durata massima delle relazioni al seminario (comprese quelle con contributi video) sarà di 20 minuti.

La partecipazione al seminario non prevede alcun costo di iscrizione.

Per aggiornamenti: www.tracceurbane.it.